

ALTO IONIO Vertice della Quercia con l'assessore regionale all'Ambiente Tommasi
Sull'onde le note del Piano
Si cerca di affrontare il problema dell'inquinamento marino

Rosario Stanizzi

CROPANI - Una delegazione dei Ds di Cropani ha incontrato l'assessore regionale all'Ambiente, Diego Tommasi. L'incontro ha fatto seguito ad un altro, avvenuto durante la scorsa estate, promosso anch'esso dalla sezione diessina, a seguito delle numerose segnalazioni di cittadini residenti e turisti pervenute sia alla sezione del partito, sia effettuate personalmente al consigliere capogruppo di minoranza al Comune di Cropani, Luigi Le Pera.



A Botricello uno dei depuratori più attivi della zona

All'incontro erano presenti, oltre all'assessore Tommasi e allo stesso consigliere comunale Le Pera, il coordinatore Ds di Cropani, Salvatore Dragone, l'ingegnere Nicola Lentini ed il geologo Raffaele Guzzi, che da anni seguono il problema dell'inquinamento della fascia costiera del Catanzarese. Scopo dell'incontro era quello di fare il punto sulle condizioni del tratto di mare antistante gli arenili di Botricello, Cropani, Sellia Marina e Simeri Cricchi, che si ripresenta, ormai puntualmente ogni anno, inquinato.

La delegazione ha sottoposto all'assessore tutti gli aspetti della situazione, chiedendo al tempo stesso quali provvedimenti la Regione intenda mettere in campo per affrontare l'emergenza e la questione ambientale in previsione di una soluzione definitiva e radicale. Ciò al fine di porre all'attenzione delle Amministrazioni interessate le cause che stanno all'origine del problema e le politiche da adottare per affrontare seriamente e complessivamente l'inquinamento del mare.

Il geologo Guzzi ha rilevato l'esistenza di cause diverse che concorrono a creare la situazione da tutti conosciuta: sovrapposizione di competenze tra i diversi enti interessati, aspetti tecnici e di indirizzo di programmazione nelle politiche di sviluppo territoriale. Si evince da recenti rilevazioni - ha fatto notare Guzzi - che i Comuni non sono nelle condizioni di verificare il livello di efficienza degli impianti di depurazione dal momento che la gestione è demandata a società esterne e, pertanto, non sono in condizioni di presidiare questo aspetto del problema, ancorché i cittadini pagano ai Comuni la tassa di depurazione.

L'ingegnere Lentini ha evidenziato gli aspetti tecnici che è necessario considerare per prevenire il fenomeno: la verifica dell'adeguatezza della rete, il dimensionamento degli impianti ed il completamento dei tratti non collegati alla rete fognaria. Lo stesso ha evidenziato come di recente, in conseguenza dell'emergenza, siano stati realizzati tratti di fognatura a quote non corrispondenti alle indicazioni dei piani di localizzazione, con la conseguenza che per spingere i liquami, si è reso necessario installare delle stazioni di pompaggio. Ma tutti gli interventi correttivi

comportano frequenti disfunzioni: emanazione di cattivi odori, notevoli costi di esercizio e la necessità di una manutenzione costante che spesso gli enti locali non sono in grado di assicurare.

Inoltre è stata rilevata, da parte della delegazione cropanese dei Ds, l'inesistenza di una completa mappatura della rete con l'indicazione di tipologia, sezione, quote ed ubicazione delle stazioni di pompaggio, nonché l'inesistenza di una stima precisa del fabbisogno e delle potenzialità complessive di depurazione degli impianti esistenti. Inoltre andrebbe avviato un Piano di rilevazione degli scarichi abusivi, della idoneità delle fosse "imof" autorizzate in passato e

delle abitazioni che non hanno ancora effettuato il collegamento alla rete, dotando a tal fine le amministrazioni comunali di risorse umane e strumentali per presidiare tutti gli aspetti e provvedere ad avviare le necessarie collaborazioni con i Comuni limitrofi e con gli enti sovracomunali (Regione ed Ato) per coordinare gli interventi.

L'assessore Tommasi ha riferito che da studi effettuati e da informazioni in suo possesso la causa principale dell'inquinamento marino è costituita dal versamento nei fiumi di acque non depurate che giungono a mare, determinando il noto problema. Proprio di recente si è concluso il lavoro dei tecnici della regione - ha

sostenuto l'assessore - i quali hanno predisposto un Piano per intervenire lungo i tratti di tutti i fiumi della Calabria interessati dal problema. L'assessore però, pur dimostrando grande disponibilità e sensibilità, non è stato in grado di dare informazioni di tipo tecnico circa gli interventi previsti per i territori posti tra Simeri Cricchi e Botricello, essendo il Piano ancora in fase di approvazione, ed ha fatto rinvio ad un successivo appuntamento con i redattori dello strumento programmatico, per poter dare informazioni più precise circa gli interventi previsti per il comprensorio di Simeri Cricchi, Sellia Marina, Cropani e Botricello.

IN APPELLO

Ex giudice condannato a tre anni

CATANZARO - La Corte d'Appello di Roma ha confermato la sentenza di condanna a tre anni di reclusione emessa in primo grado a carico di un ex giudice del Tar della Calabria, Saverio Damiani, 74 anni, accusato di concussione. I fatti risalgono all'estate del 1998 in complicità con l'ex presidente dell'Iacp di Catanzaro, Pasquale Zumbo, nel frattempo deceduto. Secondo l'accusa, Damiani e Zumbo avrebbero costretto un costruttore, Giuseppe Masciari, a promettere loro il versamento di una tangente di 144 milioni di lire per ottenere l'appalto per la realizzazione di 62 alloggi di edilizia popolare a Soverato. La somma consegnata a Damiani sarebbe dovuta servire, secondo l'accusa, ad ottenere dal Tar una sentenza con la quale ottenere l'accoglimento di un ricorso per annullamento di una delibera dell'Iacp con cui si consentiva la partecipazione alla gara d'appalto di altre imprese, dopo una prima aggiudicazione alla ditta di cui era titolare Giuseppe Masciari. Della somma pattuita Masciari avrebbe versato a Covelli e Zumbo, in due tranches, novanta milioni di lire. Il processo si è svolto a Roma poiché la consegna del denaro sarebbe avvenuta nella capitale. Il Pg aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado. Giuseppe Masciari si è costituito parte civile. (Ansa)

SOVERATO Giuseppe Calabretta (Udc) appoggia l'idea innovatrice
C'è odor di "terzo polo"
Segnali di fumo nero al sindaco Mancini

Cesare Barone

SOVERATO - Piena adesione al progetto politico lanciato da Giacomo Matarca, ex consigliere provinciale e uomo di punta dell'Udc nell'area del Soveratese.

Le prime adesioni alle ipotesi di una lista «moderata-centrista» da schierare alle prossime consultazioni elettorali comunali, giungono proprio dal partito dell'Udc. Ad incoraggiare «l'idea Matarca» è Giuseppe Calabretta, responsabile provinciale Organizzativo dell'Udc, il quale scende ufficialmente nell'agone politico soveratese con una dichiarazione di sostegno. «La posizione politica di Giacomo Matarca - rimarca Calabretta - merita rispetto ed attenzione da parte di tutti, sia all'interno dell'Udc ed, in particolare, all'esterno, dove non è consentito a nessuno di imbastire processi di lesa maestà e pretendere prese di distanza e consequenziali atti di sottomissione dell'Udc a linee politiche e di programma da accettare, con programmi già costituiti, senza preventive e chiare discussioni. Giacomo Matarca porta avanti una linea politica, su cui si sta ampliamente discutendo a livello di comitato e di Direzione provinciale del partito, che è quella di verificare, situazione per situazione, se le amministrazioni locali, espressioni della Casa delle libertà, hanno raggiunto o meno gli obiettivi programmatici presentati di comune accordo, agli elettori che sulla base degli stessi ci hanno dato la loro fiducia».

Chiaro ed esplicito il riferimento al sindaco uscente Raffaele Mancini, che mentre predica da

più parti, alla riproposizione del cartello politico comunale ispirato alla Casa delle libertà, dall'altro lato lascerebbe intendere di aver già pronta la lista dei candidati, senza che questa sia stata concordata e programmata con gli organi provinciali del centro-destra.

Poi, l'esponente provinciale dell'Udc, chiede chiarezza ed aggiunge: «Per continuare a meritare questa fiducia, bisogna, prima di tutto, fare chiarezza e domandarsi se a Soverato esiste o meno ancora la Casa delle libertà. Domandarsi poi se l'azione amministrativa è stata sempre co-

erente e se c'è stata la collegialità con il coinvolgimento di tutti».

Calabretta, chiede ancora, «se ci sono stati tentativi di fughe in avanti e se ci sono state interferenze ed intrusioni nella vita interna dei partiti alleati per rompere gli equilibri. Partendo da questi presupposti legittimi per chi fa politica, con la lettera maiuscola, e tenuto conto che l'Udc non si ritiene ingessata a livello di consultazioni, dove bisogna invece privilegiare esclusivamente gli interessi della collettività e non quelli di parte, appare chiaro che Giacomo Ma-

tacera pone problemi reali e seri, largamente condivisi dai cittadini di Soverato e, pertanto, non può essere considerato scheggia impazzita o eretico da mandare al rogo, ma continua ad essere patrimonio dell'Udc ed una sua importante risorsa da non disperdere».

«Se si vuole veramente bene a Soverato - conclude Calabretta - bisogna sedersi ad un tavolo, liberi da preconcetti e senza disegni precostituiti, discutere e ritrovare ragioni di un'alleanza che sia credibile e sostenibile, non solo dai promotori, ma cosa assai più importante e necessaria dagli elettori, che dovranno giudicare e democraticamente decidere a chi dare la fiducia ed il sostegno».

Una dichiarazione, articolata e puntuale che determinerà, se il terzo polo avrà la sua cellula creativa anche a Soverato, una vera innovazione elettorale alle prossime Amministrative.



Giuseppe Calabretta

GIRIFALCO

Il neurologo professore Salvatore Tolone commemorato a cinquant'anni dalla morte

Pietro Danieli

GIRIFALCO - A cinquant'anni dalla morte di Salvatore Tolone, professore in neurologia che, concepì la professione come un vero apostolato, una missione da realizzare tra la gente che amava e, in breve s'impose nel mondo del sapere diventando stimato professionista in tutte le università d'Italia.

Nato a Girifalco nel 1913, conseguì la licenza liceale al «Galluppi» di Catanzaro. Si iscrisse alla facoltà di Medicina dell'Università di Napoli e conseguì la laurea nel 1936, a soli 23 anni, presso l'Università di Cagliari, dove si era trasferito al seguito del relatore della sua tesi, il professore di neurologia Mario Gozzano. A soli 24 anni ebbe l'incarico di assistente universitario nella Clinica neurologica dell'Università di Na-

poli, e diventò professore ordinario a meno di 27. Sarebbe andato, ancora giovanissimo, alla libera docenza, ma scoppiata la seconda guerra mondiale, tutti i concorsi furono sospesi; il professor Salvatore Tolone fu chiamato alle armi e mandato da ufficiale medico in Croazia. Nell'estate del '43 ritornò a Napoli per quella che doveva essere una breve licenza, ma la situazione precipitò: il 25 luglio cadde il fascismo e dopo poco l'Italia meridionale fu liberata dagli alleati. Tolone, con moglie e figlio si rifugiò nella casa paterna a Girifalco. Qui si prestò da volontario presso il locale ospedale psichiatrico, dove erano ricoverati parecchie centinaia di ammalati, verso i quali si prodigò oltre ogni umano limite.

Tornato a Napoli, riprese servizio alla clinica neurologica. Immediatamente dopo la fine della guerra, quando ricominciarono i concorsi, conseguì la libera docenza in neurologia, classificandosi al primo posto assoluto in Italia, via via affermandosi come uno dei più noti specialisti in campo nazionale.

Era ormai lanciaatissimo verso la cattedra universitaria, la cui nomina - ironia della sorte - pervenne pochi giorni dopo la sua morte, quando morì in un incidente stradale, in una fredda sera di autunno, il 24 novembre 1955, tra Bruscianno e Pomigiano d'Arco, a pochi chilometri da Napoli.

Dopo la messa celebrata nella chiesetta di famiglia, dedicata alla Madonna del Dolore, la commemorazione è stata tenuta ad opera del professore Dargut Kemal, suo vecchio amico ed assistente e poi ordinario di psichiatria all'Università di Napoli, mentre per i giovani medici girifalcesci ha introdotto il dott. Gino Scalone che ha rammentato l'insegnamento umano e professionale dell'illustre clinico.

GIZZERIA Il Comune aderisce a "Lazzati" e Lamezia Provincia

Sarah Incamicia

GIZZERIA - Il consiglio comunale di Gizzeria, convocato per ieri in seconda convocazione ha, per come già prevedibile, approvato i due importanti punti dell'ordine del giorno e cioè: l'adesione al progetto di legge "Lazzati" e l'adesione del comune di Gizzeria a Lamezia Provincia.

Un Consiglio comunale gremito e che ha affrontato le due problematiche in modo compatto ed unitario. Per quanto riguarda l'adesione a Lamezia Provincia, non sono state inserite le pregiudiziali volute dal sindaco Michele Rosato che intendeva condizionare il voto con l'impegno che nel nuovo ente intermedio il presidente del consiglio avrebbe dovuto essere espressione dei paesi del comprensorio come anche la metà degli assessorati. Due pregiudiziali che non sono state prese in esame in quanto il presidente del movimento Provinciale Lamezia on solo Francesco Grandinetti, presente alla riunione del Consiglio ed invitato a parlare dal sindaco Rosato e dal presidente del consiglio comunale di Gizzeria, ha sottolineato che le pregiudiziali indicate da Rosato sarebbero state esaminate in un secondo momento dalla consulta dei sindaci. A favore si sono espressi otto consiglieri, due contrari (Caterina Antonio e il capogruppo dei Ds Trauzzi) e uno astenuto, (il sindaco Rosato che aveva già preannunciato la sua astensione). Grandinetti ha espresso grande soddisfazione affermando: «Sono ormai 14 i Comuni che hanno dato la propria adesione al progetto di legge per Lamezia provincia ed ora si aspetta il desione del Comune di Curinga per raggiungere il fatidico quindicesimo comune per arrivare al numero necessario per definire l'iter del progetto».

CHIARAVALLE La Corte dei Conti ha esaminato gli incarichi tecnici affidati nel novembre 2003
Assolti presidente e Giunta della Cm

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE CENTRALE - La pronuncia della Corte dei Conti di assoluzione del presidente della comunità montana "Fossa del lupo" Enzo Bruno e dell'intera Giunta in carica nel novembre del 2003, composta dagli assessori: Alessandro Doria, Fulvia Geraciotti, Vincenzo Olivadese, Mario Ciliberto, Fernando Servello e Giulio Suppa, ha ridato tranquillità all'esecutivo, ma anche all'intero gruppo di maggioranza, che sostiene il cartello Bruno.

Il decreto vergato dal Procuratore contabile Domenico Oriani, che ha presieduto la seduta, ha stabilito che gli incarichi tecnici affidati all'esterno dall'ente montano, in occasione della pubblicazione dei bandi Por, non hanno comportato alcun danno, né tantomeno colpa grave in quanto, per i progetti da realizzare nel termine perentorio di 45 giorni, non potevano essere presenti all'interno della struttura della "Fossa del lupo" sufficienti competenze specifiche idonee ad individuare soluzioni utili per l'ente. Quindi, nessun danno erariale, il che ha fatto ritornare il sorriso ai massimi sostenitori del presidente. Ovvero la componente dei Ds, Margherita, Sdi, Udeur ed indipendenti

di centrosinistra presenti nell'assemblea della Comunità montana.

Ieri mattina, il presidente Enzo Bruno, ha incassato pure il sostegno del sindaco della città Nino Bruno, che ha espresso parole di stima nei confronti del rappresentante politico della sede di via Foresta. «Non abbiamo mai nutrito sospetti sulla buona condotta amministrativa della "Fossa del lupo", gestita da un presidente capace dal punto di vista politico-amministrativo». Ha affermato il sindaco.

Dall'ufficio di presidenza, invece, si fa sapere che l'intera maggioranza si è dichiarata soddisfatta, anche se la soddisfazione con può essere condivisa, purtroppo con il segretario generale dell'ente, avv. Giovanni Gulia, deceduto da qualche mese prematuramente, per un male incurabile. «Mi sento felice e soddisfatto - ha detto il presidente commentando la sentenza prontamente ritirata dalla cancelleria della Corte dei Conti di Catanzaro - Si è trattato di un incidente di percorso, il primo in vent'anni di vita politico-amministrativa. La cosa che mi gratifica maggiormente è che il collegio giudicante, composto da validi magistrati contabili, ha riconosciuto la legittimità della procedura che io e la mia Giunta abbiamo

adottato. Non c'è il direttore generale degli atti, ma un grosso plauso lo merita la felice memoria».

Alla Corte dei Conti gli amministratori erano arrivati a seguito di una denuncia. Allora per poter attingere ai finanziamenti messi a disposizione dell'assessorato alla Forestazione per i Por-Calabria, finalizzati all'assetto idrogeologico del territorio, era stato nominato un pool di progettisti esterni per redigere gli elaboratori tecnici esecutivi e dotarsi delle autorizzazioni amministrative necessarie per pervenire in tempi rapidi alla definizione dei decreti di somministrazione dei contributi. In tutto erano stati presentati otto progetti, peraltro finanziati.

«La cosa strana di tutta la vicenda - ha concluso il presidente - è che ci hanno dato dei tempi e delle indicazioni per un territorio particolarmente soggetto ad alluvioni e altre calamità naturali. Non ci scorriamo la tragedia delle Giare a Soverato. Ci siamo trovati "incriminati" perché il tecnico dell'ente per meccanismi a noi estranei ha inteso sporgere denuncia, quando sapeva benissimo che il lavoro non poteva essere realizzato secondo le indicazioni della Regione».



Enzo Bruno

TORRE DI RUGGIERO Ladri notturni nel Santuario. Obiettivo: le cassette (vuote) delle elemosine poi l'idea di compiere il furto sacrilego
Tentano di rubare la corona d'oro della Vergine ma poi si pentono



L'interno del Santuario della Madonna delle Grazie

Bruno Cirillo

CARDINALE - Arrampicatisi dietro l'altare, hanno raggiunto la statua della Madonna delle Grazie, custodita in una teca di vetro, forse per portare via, la preziosa corona d'oro, che orna il capo della Vergine. Quando si sono trovati al cospetto della sacra effigie, illuminata dal raggio di luce della torcia, hanno desistito. Ecco l'insolito gesto dei "soliti ignoti" che, la notte scorsa, sono penetrati all'interno del santuario della Madonna delle Grazie di Torre di Ruggiero, alla ricerca di denaro, dopo aver segato le sbarre in ferro, di una finestra della cappella interrata, meta per la festa della Vergine, di oltre 40.000 fedeli.

Il denaro non è stato trovato: ogni sera le cassette delle offerte vengono rimosse. Poi gli ignoti hanno messo a soqquadro la

sacrestia e le stanze attigue, rovistando nei tiretici e negli armadi, gettando candelabri e libri sacri. Un senso di "furia devastatrice", si è presentata agli occhi delle suore che, ogni mattina, aprono il Santuario.

Forzate pure le porte dei locali, adiacenti la sacrestia. Dopo l'incursione, gli ignoti, sono fuggiti.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Cardinale, al comando del maresciallo Giuseppe Campolo che,

sotto le direttive del capitano Francesco Tocci della Compagnia di Soverato hanno avviato le indagini, facendo intervenire il personale della Squadra rieviluppanti per analizzare le impronte digitali. Anche quelle, lasciate sulla porta in legno della teca che ospita la Vergine, trovata poi, semiaperta. Sul posto, pure gli i Vigili urbani, guidati dal maresciallo Vito Sangiuliano.

Don Maurizio Aloise, rettore del Santuario, pur dicendosi amareggiato

«per questo atto che offende, non solo Torre di Ruggiero ma, tutta la Calabria devota della Vergine» ha

avuto parole di perdono «per questi fratelli che hanno osato tanto, nella speranza che, con l'interces-

sione della Madonna, possano pentirsi». Anche il sindaco Mario Barbieri, ha condannato il vile gesto.

GAUDÌ
Jeans & Style
Rivenditori autorizzati per la Calabria
Piazza Donato Cattaneo, 101 - 88014 - Catanzaro - Tel. 0961/40011 - fax 0961/40014

ionà casa
ceramiche arredobagno showroom
ad ognuno il suo stile!
IONA' srl
Via Nazionale 430/432
88070 Botricello (Cz)
T +39 0961 967822
F +39 0961 966014
E info@ionacasa.it
www.ionacasa.it